

L'incontro

SETTIMANALE DELLA FONDAZIONE CARPINETUM

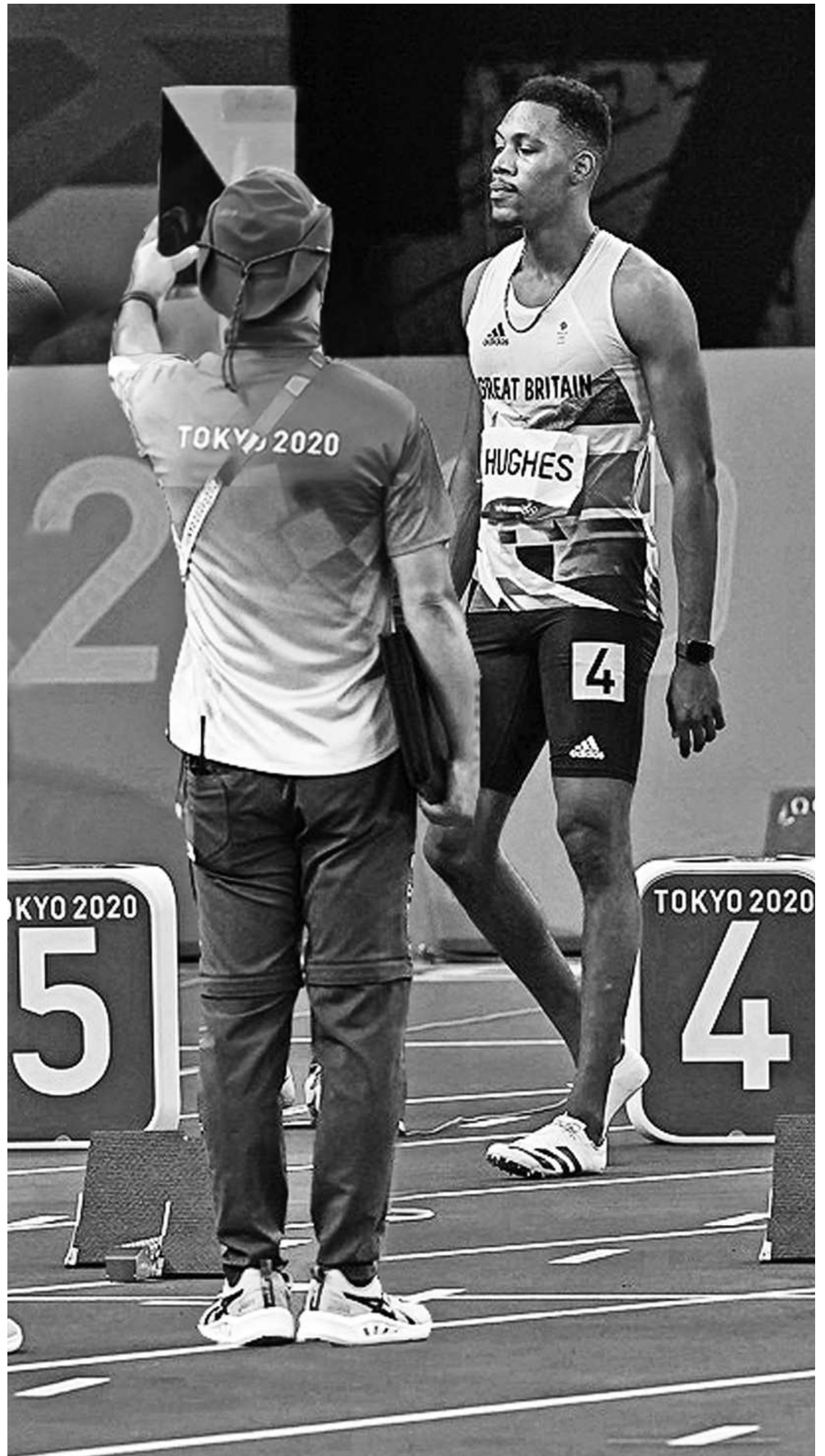
COPIA GRATUITA

ANNO 17 - N° 34 / Domenica 22 agosto 2021

Un'estate singolare

di don Gianni Antoniazzi

Gesù esige che i discepoli sappiano valutare il proprio tempo: “Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?” (Lc 12,54-56). Abbiamo varcato Ferragosto. Cosa pensiamo di quest'estate singolare? Scrivo la mia opinione. Ciascuno avrà la propria. Restano i trionfi sportivi per gli Europei e le Olimpiadi. Tuttavia, il titolo dei giochi, “Tokio 2020”, già ricorda che viviamo fuori tempo, scalzati dall'ordinario. In effetti non molti fanno programmi a lunga scadenza. Per lo più, in quest'estate, cerchiamo riposo senza guardare lontano. Viene in mente la falsa partenza dei 100 metri, vinti poi dal nostro Jacobs. L'atleta britannico che si è alzato in anticipo è stato eliminato. Viviamo l'estate in attesa, col timore di una falsa partenza. In quest'estate sta maturando una sensibilità più globale. Il caldo record ci ricorda il malessere del clima. Per non lasciare ai figli un pianeta invivibile serve il coordinamento di ogni Stato. Anche il Covid ci apre a uno sguardo mondiale: se il virus resta in qualche angolo remoto, una variante pericolosa tornerà ovunque. Lo sguardo globale ci rende sapienti e sdrammatizza le vicende personali. Da ultimo quest'estate è scandita dai risultati di Draghi. Senza urlare, conquista fiducia in patria e nel mondo. Col suo operato ragionevole ha impedito che l'Italia andasse in svendita. A riprova che, pur in mezzo alla tempesta, chi ha competenza e costanza riesce comunque a guidare la sua barca.





Mai così caldo

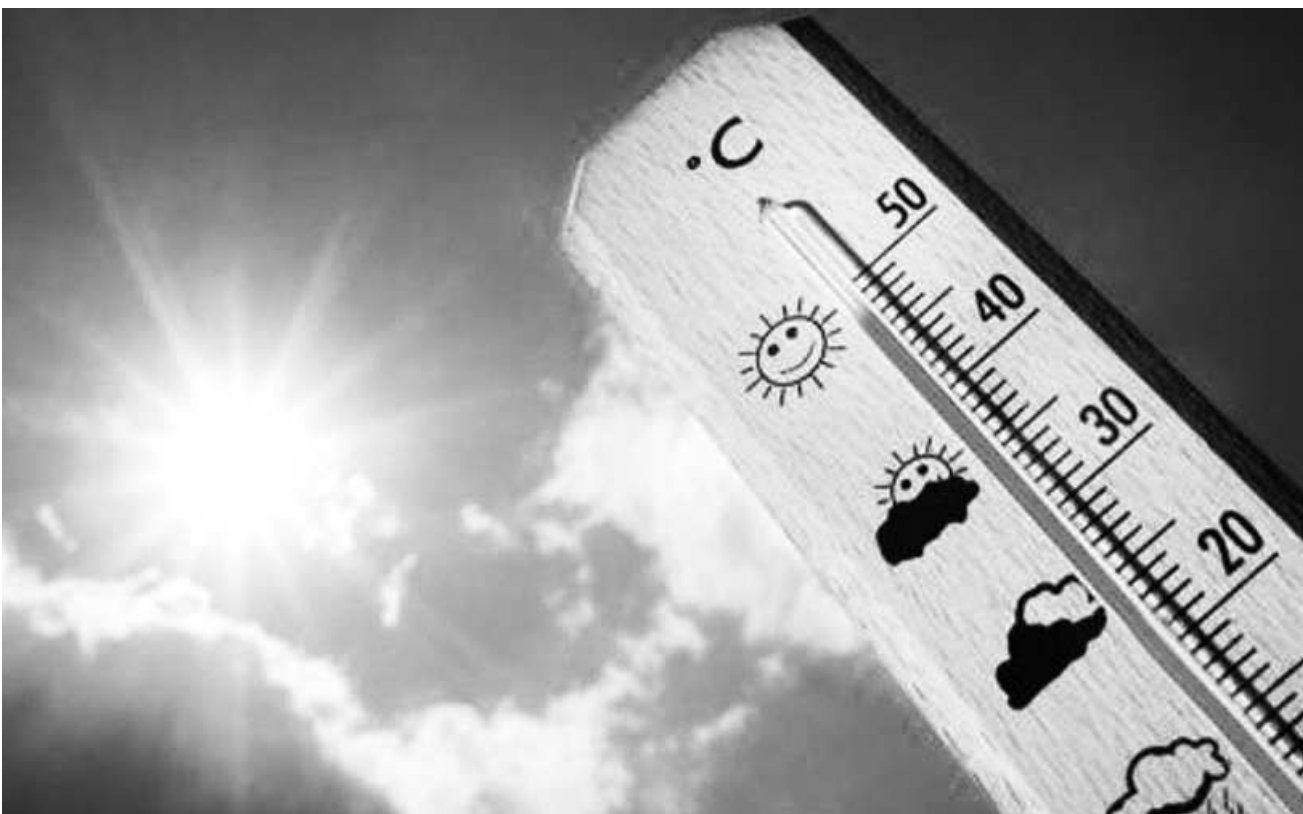
di Matteo Riberto

La scorsa settimana, in Sicilia, è stata toccata la temperatura record di 48,8 gradi. L'estate degli Europei, delle Olimpiadi, del Green pass è anche quella dell'allarme clima

Sono tante le immagini dell'estate 2021 che rimarranno scolpite nella memoria. Certo, manca ancora un po' alla fine della stagione ma già è possibile un primo bilancio. Sicuramente ricorderemo il 9"80 con cui Marcel Jacobs ha vinto la finale dei 100 metri e le tante imprese degli altri atleti italiani alle Olimpiadi giapponesi. Nella memoria e negli occhi resterà anche il trionfo dei ragazzi del ct Roberto Mancini che, sconfiggendo in finale sempre gli inglesi, - oltretutto nella loro casa di Wembley - hanno riconquistato un Europeo che all'Italia mancava dal 1968. Insomma, l'estate del 2021 sarà ricordata come quella delle imprese sportive che sono riuscite a far dimenticare a milioni di italiani - almeno per un po' di giorni - le fatiche di una pandemia che non è ancora dietro le nostre spalle. Ma non c'è stato solo lo sport. È stata anche l'estate del Green Pass e delle relative proteste - non ancora finite, alcuni gruppi parlano addirittura di occupare le autostrade - contro una certificazione che i contrari al vac-

cino sostengono essere una limitazione inaccettabile della libertà personale. In tutte le piazze d'Italia, nelle scorse settimane, si sono viste migliaia di persone manifestare al grido "No Green Pass, libertà!". Le manifestazioni - anche a Mestre e Venezia ci sono state - hanno trovato eco nella stampa anche se più di qualcuno ha ricordato che i numeri dei partecipanti sono estremamente contenuti rispetto ai milioni di persone che hanno aderito alla campagna vaccinale. Con meno clamore, anche se sta acquisendo più risonanza negli ultimi giorni, è stato affrontato il tema del clima. La scorsa settimana a Floridia, in Sicilia, è stata registrata la temperatura record di 48,8 gradi. Un valore altissimo, che purtroppo non stupisce gli esperti. "Nell'ultimo decennio si sono verificate diverse annate caratterizzate da temperature estreme e siccità e lo studio del clima suggerisce che questi fenomeni saranno sempre più frequenti e intensi a causa dei cambiamenti climatici e antropici", ha dichiarato all'agenzia Agi

Antonello Pasini, fisico del clima del Cnr che ha aggiunto: "Gli eventi estremi che si verificano sono dovuti al riscaldamento globale di origine antropica e all'emissione di gas serra in atmosfera". Gli effetti si vedono tutti: oltre al caldo, proliferano gli incendi che non sempre sono causati dalle mani criminali di piromani interessati. L'aumento delle temperature è ormai una costante. L'IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico), in un recente report, ha spiegato che i primi sette anni più caldi dal 1850 sono gli ultimi 7 e che 19 dei 20 anni più caldi di sempre sono tutti dopo il 2000. Il record di Floridia è quindi probabilmente destinato ad essere presto superato da un nuovo picco con l'estate 2021 che non dovrebbe quindi - purtroppo - essere ricordata come quella del picco di caldo (speriamo che possa essere ricordata come quella che ha spinto i grandi Paesi della Terra a invertire drasticamente la rotta prevedendo reali politiche di sviluppo che governino il fenomeno). Infine, l'estate 2021 è quella dell'addio a Gino Strada, morto venerdì scorso a 73 anni. Il fondatore di Emergency ha dedicato tutta la sua vita alla cura dei deboli nei contesti più difficili. Gigante del nostro tempo, l'hanno ricordato tutte le grandi personalità del nostro Paese. Noi citiamo una sua frase, che ha guidato tutta la sua vita e le sue opere: "Se uno di noi, uno qualsiasi di noi esseri umani, sta in questo momento soffrendo come un cane, è malato o ha fame, è cosa che ci riguarda tutti, perché ignorare la sofferenza di un uomo è sempre un atto di violenza, e tra i più vigliacchi".





Virus: un'estate foriera?

di Plinio Borghi

L'andamento di questa estate ha registrato comportamenti generalmente responsabili. La corsa ai vaccini e il Green pass fanno sperare per un autunno meno problematico

È ancora presto per tirare le somme sull'andamento di quest'estate e far previsioni rosee o funeste sull'autunno, anche perché gli avvenimenti che l'hanno caratterizzata rischiano di incidere alquanto sulle valutazioni dei nostri comportamenti. Diciamo subito che tutti l'attendevamo come momento liberatorio, pur con maggior cautela rispetto all'anno scorso, per non incorrere in errori analoghi. Non ci siamo più comportati come militari in libera uscita o alunni al suono della campanella, ma, tutto sommato, si sono visti atteggiamenti più guardinghi e responsabili, specie da parte dei gruppi organizzati, parrocchie in testa (caliamo un velo pietoso sul riempimento di certi stadi stranieri durante gli europei di calcio). Le intemperanze si possono circoscrivere a moderati fenomeni di gruppuscoli oppure alle solite manifestazioni dei "no-tutto", nelle quali era d'uopo sventolare la bandiera dell'ostentazione, per darsi un tono di convinzione e di credibilità. Per fortuna i responsabili, la stragrande maggioranza, hanno riempito i centri di vaccinazione ed è forse questo il fenomeno positivo che può assurge-

re a emblema del periodo. L'entrata in vigore del Green pass, in compenso, ha provocato un'impennata di stantii atteggiamenti contraddittori, tutti da valutare, ma che saranno tosto assorbiti da necessità più contingenti: i gestori di pubblici esercizi hanno troppo interesse a tenere aperto per imbarcarsi in sofismi circa le competenze sui controlli; senza contare che l'ipotizzata flessione iniziale sarà senz'altro superata da una clientela che si sentirà più tranquilla sapendosi al sicuro. Piuttosto la nuova problematica emersa è quella delle cosiddette varianti nelle quali il flagello virale si sta cimentando e che, guarda caso, prendono di mira proprio i non vaccinati e i più giovani (senza escludere ovviamente gli altri), il che non fa che confermare la validità dei vaccini e l'importanza di raggiungere al più presto la tanto sospirata immunità di gregge. Le notizie che stanno arrivando da tutto il mondo non ci tranquillizzano affatto, specie quelle da Israele, dove s'innalzò il vessillo della percentuale più alta di vaccinati e che, di contro, ha già ufficialmente proclamato la presenza della quarta ondata pan-

demica. Ciò lascia intendere che se non teniamo duro su comportamenti che non siano men che virtuosi, anche questa estate rischia di essere foriera di brutte sorprese, costituite da ennesimi provvedimenti restrittivi, accompagnati dalle cicliche polemiche, vieppiù virulente date le imminenti elezioni. Molti settori hanno già pagato per quelli fin qui adottati un caro prezzo, a partire dall'istruzione, dove i primi a rimetterci sulle mancate lezioni in presenza sono gli studenti. Smettiamola di perdere tempo a sofisticare sull'obbligo del Green pass, come stanno facendo gli universitari: che sottenda un non tanto larvato obbligo al vaccino poco importa, conta piuttosto il risultato. Fosse per me non frapporterei indugio a introdurre, magari con gradualità, l'obbligo tout court e non è vero che se così fosse lo Stato dovrebbe rispondere degli eventuali incidenti di percorso, come qualche eminente politico sta insinuando: ognuno risponde delle proprie competenze, medici e case farmaceutiche comprese. Concentriamoci allora su questo scorcio di tempo che ci resta per impegnarci al massimo a non sprecarlo.



Testamento a favore della Fondazione Carpinetum

La Fondazione Carpinetum ha come scopo il supporto alle persone anziane accolte nei sei Centri don Vecchi presenti tra Carpenedo, Marghera, Campalto e gli Arzeroni e l'aiuto ai soggetti più fragili che vivono in città. Si sostiene solo con le offerte e i contributi della gente di buona volontà che vengono tutti destinati ad azioni di beneficenza. Per sostenerla è possibile fare testamento a suo favore: chi non avesse eredi o chi volesse comunque lasciare un legato, sappia che il suo grande gesto di generosità si tradurrà in carità concreta, per fare del bene a vantaggio del prossimo che ha bisogno.



Un oro per due

di Federica Causin

Le Olimpiadi di Tokyo ci hanno lasciato tante storie ed esempi di forza e fragilità. L'oro condiviso di Tamberi e Barshim, la lezione di Biles e le speranze Yusra Mardini

Le Olimpiadi suscitano la curiosità anche di chi, come me, non è un patito di sport. Ogni sera, al telegiornale, ho ascoltato con un pizzico di curiosità il resoconto della giornata, ma al di là della soddisfazione per la conquista delle medaglie, quello che mi ha colpito sono stati i gesti e le storie di alcuni atleti. Proprio mentre sto scrivendo, sullo schermo scorrono le immagini dell'oro ex aequo di Gianmarco Tamberi e Mutaz Barshim, giunto al termine di una finale di salto in alto che verrà ricordata a lungo. Di comune accordo, hanno deciso di non affrontare lo spareggio e di condividere una vittoria che, per entrambi, è arrivata dopo un grave infortunio. Il saltatore italiano è sceso in pista portando con sé il gesso che, nel 2016, decretò la sua esclusione dai Giochi di Rio sul quale campeggiava la scritta "road to Tokyo 2021". Quale motivazione migliore per rialzarsi e ripartire, provando a riacciuffare un sogno svanito per un soffio? Quest' "oro per due" dimostra che non esiste soltanto la competizione e che è possibile guardare l'avversario in

modo diverso, senza "tradire" lo spirito agonistico. Passando dallo sport alla vita, qualcuno ha affermato che attraverso la cooperazione si possono rendere felici più persone, mentre la competizione ne rende felice solamente una. Una riflessione sulla quale forse vale la pena soffermarsi considerando anche che, se riuscissimo a cogliere più "assonanze" tra la nostra esperienza e quella degli altri, magari qualche muro inizierebbe a scalfirsi. Un'altra "lezione" è arrivata da Simone Biles, ritenuta la ginnasta più forte della storia, che ha deciso di ritirarsi dalla gara a squadre, dall'All - Around e dal corpo libero per prendersi cura della sua salute mentale e superare il trauma delle violenze subite e taciute per anni. Ha scelto di fermarsi e chiedere aiuto, avendo compreso di dover innanzitutto curare le sue ferite. Inoltre si è resa conto di valere come persona, a prescindere dalle sue vittorie. "L'amore e il sostegno che ho ricevuto mi hanno fatto capire che io valgo più dei miei successi e della mia ginnastica, qualcosa a cui

non avevo mai creduto prima", ha scritto su Twitter. Il quotidiano "La Repubblica" ha contrapposto la sua storia a quella di Federica Pellegrini titolando "La forza e la fragilità". In realtà, come ha fatto notare lo scrittore Guido Marangoni, il titolo più corretto sarebbe stato "La forza è la fragilità", scegliendo di affidare a un accento il compito di ribadire il diritto di essere fragili. Per Federica Pellegrini, queste erano le ultime Olimpiadi e le ha vissute assaporando la gioia di nuotare senza aspettative, con una serenità data dalla consapevolezza delle sue risorse e dalla straordinarietà dei traguardi che ha raggiunto. Vorrei concludere parlando di un'altra nuotatrice, perché la sua storia merita di essere raccontata: Yusra Mardini. 23 anni, siriana, oggi vive in Germania e ha partecipato ai Giochi con la squadra dei Rifugiati. Per lei il nuoto è una passione, una speranza per il futuro ma è stato anche sinonimo di salvezza. Il gommone sul quale era fuggita dal suo paese, sorpreso da un violento temporale, stava imbarcando acqua e lei, assieme alla sorella e ad altri due uomini, si è tuffata in acqua e ha nuotato per mantenerlo in equilibrio fino a quando hanno raggiunto le coste greche. A queste Olimpiadi non è riuscita a qualificarsi per le semifinali nei 100 m farfalla, ma sa di avere un futuro ancora tutto da scrivere. Forza Yusra, facciamo tutti il tifo per te!



Il nostro settimanale

Ogni settimana *L'incontro* è distribuito gratuitamente in 5 mila copie in molte parrocchie e nei posti più importanti della città. Inoltre è consultabile anche sul sito www.centrodonvecchi.org



Il campo dei miracoli

di don Armando Trevisiol

“Il campo dei miracoli” nel quale il povero Pinocchio s’era illuso di trovare una risposta a tutti i suoi problemi, risultò purtroppo un imbroglio della volpe ed una grande delusione per lui. Io invece, per fortuna, sto scoprendo nella mia vecchiaia un campo nel quale avvengono ancora veramente dei veri e splendidi miracoli, motivo per cui prima di morire sento il dovere e il bisogno di rivelarlo ai miei concittadini per lasciar loro in eredità questa bella opportunità! Sono quindi a dire ai miei concittadini che nel luogo dove si trova la solidarietà, anche oggi si possono scoprire dei miracoli autentici. Nel dirvi queste cose, cari lettori, mi sento un po’ in colpa perché il mio e vostro Maestro, Gesù figlio di Dio, già da duemila anni ci sta ripetendo che “chi fa il bene riceverà il centuplo su questa terra e la vita eterna in Cielo”. Il signor Edoardo Rivola presidente dell’associazione “Il Prossimo” e i suoi duecento volontari, che gestiscono l’ipermercato della carità cristiana, ogni giorno incontrano centinaia di persone in difficoltà economica, le quali si presenta-

no all’ipermercato della carità a chiedere aiuto; poiché la televisione, che mostra le folle delle spiagge, dei bar, delle discoteche, non ci segnala mai chi invece ha grosse difficoltà e cerca aiuto. Il reperire tutto quello che ogni giorno questa folla di persone ci chiede è veramente un grosso problema che preoccupa alquanto noi uomini, purtroppo, di poca fede! Sento quindi il bisogno di farvi conoscere un elenco di persone ed enti che finora stanno facendo il “miracolo della moltiplicazione dei pani” in questo nostro tempo. In un articolo (di carattere confidenziale) vi ho parlato della catena dei supermercati Cadoro, che ha fatto l’apripista, ma ora voglio segnalarvi tanti altri ipermercati, aziende, negozi che concorrono, in maniera determinante, a realizzare questo “miracolo” ed ho pure intenzione di segnalarvi anche un’altra serie di ipermercati che potrebbero accodarsi a questa splendida compagnia e per chiedere a voi concittadini di aiutarci per ottenere una risposta positiva al nostro appello. Eccovi una prima lista di benefattori quotidiani.

Supermercati Ali

- a) Supermercato di via Sforza Francesco, 10 - Mestre
- b) Supermercato di via Altinia - Favaro Veneto
- c) Supermercato di via Piave, 172 - Mestre
- d) Supermercato di via Triestina, 50 - Favaro Veneto
- e) Supermercato di Piazzale Candiani, 16 - Mestre

Supermercati Pam

- a) Supermercato di Corso del Popolo, 209 - Mestre
- b) Supermercato di piazzale 27 ottobre, 20 - Mestre

Supermercati Coop

- a) Supermercato di piazzale Roma - Venezia
- b) Supermercato di via Sicilia - Salzano
- c) Supermercato di via della Costituzione - Spinea

Supermercati Conad

- a) Supermercato di via don Federico Tosatto, 22 - Mestre
- b) Supermercato Interspar di via Paccagnella, 18 - Mestre

Tutti questi Ipermercati ogni giorno ci offrono i generi alimentari in scadenza, che la nostra “flotta” di furgoni bianchi con le scritte rosse “servizio dei poveri” vanno a ritirare. Sento il dovere di additare alla pubblica attenzione della città e di ringraziare sentitamente a nome del “Il Prossimo” e di chi beneficia di queste elargizioni: le proprietà, i direttori di ogni singolo ipermercato e gli addetti a questo servizio, e di augurar loro “che il Signore li rimeriti del bene che ognuno sta facendo, nel suo compito specifico”, per rendere possibile questa opera di bene.



PELLEGRINAGGIO IN TOSCANA
"Una terra da scoprire"

**Pellegrinaggio di ringraziamento
 al Santuario della Madonna di Montenero
 dall'11 al 15 ottobre 2021**

Fernando Ferrari e Ida Trocker sono venuti a visitarmi. Con entusiasmo e determinazione mi hanno proposto un'ipotesi di pellegrinaggio per metà ottobre. La riporto in queste facciate. Constatiamo che non solo i contagi non crescono ma, anzi, tendono a ridursi poco per volta. Se così fosse l'idea sarebbe straordinaria per il ringraziamento al Signore. La propongo a tutti. Se per motivi sanitari non fosse consigliato partire, l'intera quota sarà restituita. Meglio di così. don Gianni



Santuario della Madonna di Montenero

1° giorno - LUNEDÌ 11 OTTOBRE

Ore 7.30 partenza con pullman G.T. da Piazza Carpendo (Mestre) in direzione Livorno. Pranzo in ristorante con specialità locali. Nel pomeriggio incontro con la guida (servizio presente per tutte le visite del tour) e visita al **Santuario della Madonna di Montenero**, situato su una collina che domina il mare; si dice che un povero pastore storpio trovò l'immagine miracolosa della Vergine Maria e la portò sul colle Montenero. Tempo a disposizione per celebrare la S. Messa. Al termine della visita partenza per Montecatini Terme, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.



Cattedrale di San Martino - Lucca



Piazza dei Miracoli - Pisa

2° giorno - MARTEDÌ 12 OTTOBRE

Mezza pensione in hotel e pranzo in ristorante in fase d'escursione con specialità locali. Celebrazione della S. Messa in corso di escursione. Intera giornata in escursione per la visita di **Lucca**, gioiello prezioso incastonato tra le sue mura rinascimentali ancora intatte dove si incontrano meraviglie storico-artistiche. Lasciate le mura ci si addentra nell'intricato cuore medioevale della città visitando la Cattedrale di San Martino arricchita di opere d'arte dai maggiori esponenti della società borghese e tra loro spicca il nome di Paolo Guinigi. Si prosegue per **Pisa** per la visita della città passeggiando tra i vicoli e le strade del centro storico passando da Piazza dei Miracoli con il Duomo, il Battistero, il Camposanto Monumentale e la famosa Torre pendente, i lungarni e le antiche chiese.

3° giorno - MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE

Mezza pensione in hotel e pranzo in ristorante in fase d'escursione con specialità locali. Giornata dedicata alla visita della **Garfagnana** risalendo il fiume Serchio. Sosta al famoso e medioevale **Ponte del Diavolo** nei pressi dell'antico paese di **Borgo a Mozzano**. Si prosegue per **Barga** cittadina medioevale che verrà visitata a piedi fino all'imponente Duomo romanico dell'XI secolo, dal quale si gode una vista superba sulla valle. **Castiglione Garfagnana** ultimo bastione lucchese contro gli invasori che provenivano da nord, complesso fortificato che ancora oggi può essere considerato tra i più



Ponte del Diavolo

importanti esempi di castello della vallata. Celebrazione della S. Messa in corso di escursione.

4° giorno - GIOVEDÌ 14 OTTOBRE

Mezza pensione in hotel e pranzo in ristorante in fase d'escursione con specialità locali.

Intera giornata in escursione sulle **Alpi Apuane** ove si può godere di un panorama fantastico. In nessun'altra parte della terra esiste un marmo come quello di Carrara, prescelto fra tutti anche dal "divino" Michelangelo; possibilità di visitare una segheria del marmo con annesso laboratorio, una cava in attività o un atelier di scultura. Si prosegue per la città di Carrara con la sua Rocca, il Castello Malaspina, il Duomo, la rinascimentale Piazza Alberica e la cinta muraria medievale e **Pietrasanta**, una antica cittadina a "due passi" dalle vivaci spiagge



della Versilia. Deve la sua fama alla presenza di grandi artisti e scultori, primo fra tutti il Michelangelo che vi soggiornò per mesi e mesi nella scelta dei migliori marmi. Dal Rinascimento, la sapienza dello scolpire il marmo è giunta sino ai nostri giorni, perpetuata dalle mani degli abili artigiani e fonditori locali che lavorano negli studi del centro storico. Oggi Pietrasanta è un museo a cielo aperto dove le sculture dei più grandi artisti internazionali contemporanei (Botero, Mitoraj, Kan Yasuda, per citarne solo alcuni) si snodano in un intricato percorso tra piazzette e vicoli dove la bellezza dell'arte scultorea appare in tutte le sue più incredibili forme contemporanee. Celebrazione della S. Messa in corso di escursione.

5° giorno - VENERDÌ 15 OTTOBRE

Prima colazione in hotel e partenza per la **Certosa di Firenze del Galluzzo**, ex monastero dell'Ordine Certosino che si erge sul Monte Acuto. La Certosa è composta da vari edifici: chiesa, sala capitolare, sagrestia, refettorio, chiostrini, officine ed abitazioni per i monaci ed i conversi. Venne progettata per accogliere al massimo 18 monaci di clausura e 5 fratelli conversi come si può notare dal numero di abitazioni presenti in tutta la struttura. I monaci di clausura disponevano di una cella piuttosto grande, poiché vi dovevano trascorrere la quasi totalità della loro

Certosa di Firenze del Galluzzo



esistenza in meditazione. S. Messa all'interno della Certosa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio si riprende la strada del rientro con arrivo previsto in serata.

Quota di partecipazione: 540,00 euro a persona in camera doppia (minimo 30 partecipanti), 630,00 euro a persona in camera singola (disponibilità limitata!). **Iscrizioni:** dal lunedì al venerdì presso la segreteria parrocchiale entro il 17 settembre. **Acconto all'iscrizione:** 50,00 euro; **Saldo:** entro e non oltre venerdì 1 ottobre. **Assicurazione facoltativa per annullamento viaggio:** 45,00 euro a persona da versare all'atto dell'iscrizione. In caso di annullamento di una persona che condivide una camera doppia, il partecipante che parte è tenuto a pagare la quota prevista per la camera singola.

La quota comprende: Viaggio a/r in pullman G.T., compreso pedaggi, parcheggi, vitto e alloggio per l'autista; sistemazione in hotel 3 stelle superiore, in stanze doppie con bagno; tutti i pasti come da programma: ¼ di vino e ½ minerale; guida locale come da programma; auricolari; ingressi; assicurazione medico-bagaglio e materiale illustrativo.

La quota non comprende: mance, facchinaggio, extra di carattere personale e quanto non indicato alla voce comprende. **Importante:** i pasti inclusi nel programma sono a menu fisso. Allergie o intolleranze dovranno essere segnalate all'atto dell'iscrizione. **Green pass obbligatorio.**

ANNULLAMENTO VIAGGIO: In caso di annullamento del viaggio da parte del partecipante verranno applicate le seguenti penali, calcolate in base al giorno di cancellazione:

- 10% della quota di partecipazione da 39 a 30 giorni lavorativi prima della partenza;
- 30% della quota di partecipazione da 29 a 21 giorni lavorativi prima della partenza;
- 50% della quota di partecipazione da 20 a 11 giorni lavorativi prima della partenza;
- 75% della quota di partecipazione da 10 a 3 giorni lavorativi prima della partenza;
- 100% della quota di partecipazione dopo tali termini

Organizzazione tecnica del viaggio:

Cape Cod srl - 36016 Thiene (Vi) - Via Santa Rosa, 70



Volontari nel sociale (parte 2^a)

di Nelio Fonte

Concludiamo il nostro viaggio nel mondo del volontariato, per comprenderlo meglio, con gli ultimi sette punti dei “dieci principi del volontariato” estrapolati dalla Carta dei valori del volontario. Riprendiamo quindi da dove ci eravamo fermati la scorsa settimana, dal punto 4.

4 - Essere volontari significa portare nei Servizi alla Persona un supplemento d'anima. Supplemento che ovviamente non è e non deve essere soltanto del volontario, ma che questi può dare spontaneamente con tutta la sua persona, con tutta la sua esperienza di vita, le sue competenze acquisite, oltre che con tutta la sua garantita integrazione ai Servizi rivolti alla Persona (sia pubblici che privati).
5 - Essere volontari nel sociale significa rispondere prontamente ai bisogni emergenti che non sono ancora presenti o sono solo abbozzati nella coscienza pubblica ... nella normativa, nella destinazione delle risorse, nelle relazioni con i soggetti in condizioni di malessere e fragilità. La sensibilità, la vicinanza alla persona e le difese emotive affinate nell'arco degli anni fanno sì che il volontario veda e percepisca molto spesso le difficoltà esistenziali dell'assistito, prima di ogni altra professionalità.

6 - Essere volontari significa stimola-

re le Istituzioni a rispondere in modo adeguato ai bisogni dei cittadini. Rispondere adeguatamente sia con l'espressione della loro esperienza ed opinione, sia con la loro partecipazione e i loro diversi suggerimenti nella analisi dei vari fenomeni sociali, nella formulazione delle leggi nazionali e regionali, nonché con l'attuazione dei servizi e dispositivi che gli sono propri.

7 - Essere volontari significa diffondere capillarmente e costantemente la Cultura della Solidarietà.

Un grande obiettivo del volontariato dovrebbe essere quello di ricostruire, nella sempre nuova situazione sociale perché in continuo cambiamento, una forte e sostenibile “rete di solidarietà” coltivando tutti i rapporti interpersonali negli ambiti della famiglia, del vicinato, del lavoro, della scuola, del tempo libero, della comunità, della formazione e del sociale allargato.

8 - Essere volontari significa trasferire i valori appresi e vissuti nell'esperienza di lavoro remunerato nei rapporti di volontariato. La prima e più fondamentale forma di solidarietà non è il volontariato, ma il compimento pieno e corretto del proprio lavoro per cui si è pagati. È fondamentale e nobile obiettivo del volontario quello di far crescere la cultura della solidarietà in

tutte le attività e nell'esercizio delle professioni che forniscono servizi alla persona.

9 - Essere volontari è un'azione svolta-offerta totalmente a titolo gratuito. La gratuità è l'elemento distintivo dell'*agire volontario* che lo rende originale rispetto alle altre componenti del terzo settore e alle altre forme di impegno civile. In tal modo esso dà testimonianza tangibile di libertà dalle logiche dell'individualismo e dell'utilitarismo economico, rifiutando i modelli di società centrati esclusivamente sull'aver e sul consumismo. I volontari traggono dalla loro “esperienza di dono” motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle attività relazionali.

10 - Essere Volontari è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro. Al centro del proprio agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto il volontario, considerando ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio completo e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.



Il nostro aiuto è rivolto a tutti

Molti pensano che i generi alimentari, la frutta e la verdura, i mobili, gli indumenti e gli oggetti per la casa, distribuiti al Centro Papa Francesco, siano destinati esclusivamente ai senza tetto, ai disperati e ai mendicanti. In realtà tutto ciò che viene raccolto e che si può ricevere a fronte di un'offerta simbolica, destinata ai costi di gestione, è a disposizione di chiunque abbia una difficoltà ad arrivare alla fine del mese: disoccupati, precari, lavoratori con stipendio inadeguato, famiglie numerose o in situazioni di disagio. Per fortuna di prodotti e materiali ne abbiamo spesso in abbondanza: chi ne avesse bisogno non esiti a farsi avanti!



L'umorismo di Dio

di Adriana Cercato

Il fatto che Dio sia dotato di senso dell'umorismo l'ho scoperto durante il mio cammino spirituale. Non avrei mai creduto, infatti, che lo Spirito divino avesse il senso dell'umor, proprio come ce lo abbiamo noi esseri viventi, pellegrini sulla faccia di questa terra. Un Dio severo e lontano dall'uomo, molte volte arrabbiato e pronto al castigo è l'immagine per lo più tramandata nei secoli dalle diverse culture e tradizioni. In realtà questa chiave di lettura cambia sostanzialmente con l'avvento di Gesù, che ci presenta un Padre ricco di affetto e amore verso la sua creatura, anche se questa si trova nell'errore e nel peccato. Ma che a questo sentimento d'amore si aggiunga anche il senso dell'umorismo è un fatto che ci potrebbe lasciare increduli, se non addirittura scandalizzare. Perché, se ridere, sorridere e divertirsi lecitamente sono cosa buona, non possiamo pensare che essi appartengano anche a Dio? Il sorriso di Dio vive nei giorni della storia, anche se noi stentiamo a vederlo. E così ci si rassegna a vivere una vita divisa: Dio per pregare, da un lato, e il mondo per divertirsi, dall'altro. Lo aveva compreso anche il grande Albert Einstein, l'umorismo di Dio, tanto da giungere a pronunciare la sua frase, diventata poi famosa "Geist ist geil!" che signi-

fica: "Lo spirito è burlone!". Del senso dell'umorismo ne ha parlato anche il Papa, nella sua Esortazione Apostolica intitolata "Gaudete et exsultate!", (GE nr. 122 - 128), alla sezione "Gioia e senso dell'umorismo". Papa Francesco ci esorta a restare centrati in Dio, nella fedeltà forte e gioiosa, sostenendoci a Cristo nelle prove della vita, esercitando la pazienza cristiana, la mitezza, la sopportazione. Il nostro tempo, infatti, presenta atteggiamenti di accidia, scetticismo, menefreghismo di fronte a tutto. Allora, in risposta alla tristezza pervasiva e al pessimismo onnipresente, che tutti questi sentimenti negativi generano, siamo chiamati ad attingere alle sorgenti della gioia cristiana e della speranza, ritrovando il senso dell'umorismo dei santi. È questo, infatti, "lo stato abituale di chi riceve la manifestazione di Gesù Cristo con disponibilità e semplicità di cuore" continua il Papa. Il cristiano non può assolutamente avere "faccia da funerale". Il termine "gioia" è, in genere, uno dei più ricorrenti del vocabolario di Papa Bergoglio. Alla gioia del Vangelo egli ha dedicato, in maniera specifica, anche alcune meditazioni nei suoi corsi di Esercizi Spirituali. Così pure ci esorta il discorso di San Giovanni XXIII nella solenne apertura del Concilio Vaticano II; il "Gaudet Mater

Ecclesia" ne fa ampia menzione. E la gioia del cristiano viene anche citata da Papa Paolo VI nella sua "Gaudete in Domino", promulgata il 9 maggio 1975. Il senso dell'umorismo, che appartiene innanzitutto a Dio, che dà origine a tutte le cose, è stato, infine, perfettamente incarnato da diversi Santi: San Vincenzo de' Paoli, San Filippo Neri, San Tommaso Moro; quest'ultimo, fra l'altro, era solito pregare così: "Dammi, Signore, il senso dell'umorismo. Fammi la Grazia di capire gli scherzi, perché abbia nella vita un po' di gioia e possa comunicarla agli altri. Così sia".

Domanda per entrare ai Centri don Vecchi

Ai Centri don Vecchi il turnover degli appartamenti è costante. Chi pensasse di presentare domanda d'inserimento, mettendosi in lista d'attesa, può consegnarla in direzione al Centro don Vecchi 2 di via dei Trecento campi a Carpenedo. Per richiedere un alloggio occorre: non avere meno di 65 anni e più di 83; trovarsi in una condizione economica modesta; essere normalmente autosufficienti; disporre di un garante che si assuma la responsabilità di intervenire qualora la persona abbia necessità di una diversa collocazione, in seguito alla perdita dell'autonomia.

Camere disponibili ai Centri don Vecchi 6 e 7

Al Centro don Vecchi numero 6 degli Arzeroni, a non molta distanza dalla zona commerciale Aev del Terraglio e dall'ospedale dell'Angelo, può esserci la disponibilità di qualche stanza per chi dovesse trascorrere un certo periodo a Mestre per lavorare oppure, ad esempio, per assistere i propri parenti ricoverati in città. Queste stanze sono a disposizione anche di chi abbia per qualsiasi motivo una necessità abitativa di carattere temporaneo. Per prenotare una stanza cosiddetta di "formula uno" è possibile chiamare lo 0413942214.





La menzogna

di padre Oliviero Ferro, missionario saveriano

La menzogna può essere negazione della verità e anche affermazione del falso (bugia). È un meccanismo di difesa dell'IO. È il negare la realtà di un fatto, il rifiuto di accettare le cose come sono. Interessante quello che dicono i politici, quando fanno una dichiarazione, il giorno dopo la smentiscono, dicendo che chi ascoltava ha interpretato male. Essa dissona il suo autore. Con la falsificazione della verità (qualcuno dice "le bugie a fin di bene", ma sempre bugie restano), essa crea enormi danni nella vita dell'uomo nelle sue varie dimensioni. La bugia complica una giusta organizzazione di cose della vita. La bugia porta false speranze agli interlocutori (vedi comizi politici e non solo) e quindi danneggia il loro processo di crescita nella vita, proprio perché la verità è un principio fondamentale nella vita. Ed ecco i proverbi. "Se nascondi a te stesso la verità, i bambini del tetto te lo assicureranno" (Malinkè, Senegal) (chi inganna se stesso, non ingannerà per lungo tempo gli altri. Noi diciamo: la bugia ha le gambe corte). E uno simile "La bugia, se ha fatto il pranzo, non farà la cena" (Tutsi, Rwanda). Si può ingannare facilmente le persone che non ti conoscono. "Colui che mente, lascia il posto dove è cono-

sciuto" (Tutsi, Rwanda). E uno simile "Quando qualcuno vuol mentire, allontana il testimone" (Toucouleur, Senegal). "Colui che t'inganna dicendo "non mangio mai", ingannalo pure tu, dicendo "non dormo mai" (Tutsi, Rwanda) (aumentare la prudenza nei confronti di una persona bugiarda, fosse anche con un altro inganno). È meglio non mentire per una verità ormai conosciuta nel paese (oggi si direbbe ci sono foto, oltre ai testimoni, like in FB, ecc.) "Se il sangue scorre, non si copre con la sabbia" (Bassar, Togo). "Quando vuoi lavarti, buttati direttamente in acqua, piuttosto che girare intorno alla riva" (Bambara, Costa d'Avorio). (si chiede alle persone che non parlano francamente di non cercare di nascondere la verità). In ogni caso, la menzogna porta soltanto un piacere effimero (l'ho imbrogliato bene e poi?). "La menzogna dà dei fiori, ma non dei frutti" (Haoussa, Senegal). È impossibile che la gente del paese venga ingannata da un bugiardo di quello stesso paese, ma a volte succede, se è un personaggio importante. "Da quando è tramontato il sole, perché la gente di uno stesso villaggio non si riconosce più?" (Mossi, Burkina Faso). "Se la bugia segue la strada, la ve-

rità cerca nell'erba" (Mossi, Burkina Faso) (di fronte alla bugia è meglio tacere e lasciar fare. Ma io non sono molto d'accordo, perché si rischia che la non verità continui). Quando qualcuno ha dei sospetti, quando lo afferma, viene fuori una bugia. "Colui che mira sul sospetto, quando tira, cade la bugia" (Toucouleur, Senegal). I benefici procurati dalla bugia, pur abbondanti, non durano mai. "La bugia arriva subito all'età adulta, ma non vive per lungo tempo" (Toucouleur, Senegal). In effetti "La bugia bolle, ma non cuoce" (Peul, Senegal) (la bugia non arriva a risolvere in modo esaustivo i problemi). È meglio evitare la bugia, perché conduce l'uomo a non credere più nella verità. "Il bugiardo fece perire tutto un elefante" (Bassongé, Congo RDC). E anche: è difficile sostenere una bugia di fronte alle persone più intime, che ci conoscono. "Cercherai di lavarti dal tuo vicino, ma non sarai mai pulito" (Hutu, Rwanda). È meglio prevenire la bugia, perché può succedere che qualcuno già sapeva la verità o qualcuno ne verrà a conoscenza e ti rovinerà la fama. "Non mentire all'estero, perché qualcuno potrebbe venire da dove vieni" (Mien-de, Sierra Leone). (107/continua)



L'editrice L'incontro

La nostra editrice pubblica anche: *Sole sul nuovo giorno*, un quaderno mensile utile per la meditazione quotidiana; *Il messaggio di Papa Francesco*, settimanale che riporta i passaggi più importanti dei discorsi tenuti dal Pontefice; *Favole per adulti*, quindicinale di racconti di fantasia con una finalità morale; *Il libro delle preghiere, delle verità e delle fondamentali regole morali per un cristiano*, edito in 8 mila copie. Il settimanale è pubblicato in 5 mila copie in distribuzione gratuita in tutta la città, ma può essere letto anche con la versione digitale scaricabile dal sito internet www.centrodonvecchi.org

Per il Centro di solidarietà

Sottoscrizione cittadina: tutti i fondi a favore del funzionamento della nuova opera di bene

La signora Paola Veggis Benin ha sottoscritto un'azione, pari a € 50, per onorare la memoria della sua cara cugina Gloria.

È stato sottoscritto un quinto di azione, pari a € 10, in memoria di questi cari defunti: Erminia, Giulio e Marisa.

Il marito della defunta Silvia ha sottoscritto quasi mezza azione, pari a € 20, in memoria di sua moglie.

È stato sottoscritto un quinto di azione, pari a € 10, per ricordare le defunte Anna e Giovanna.

I familiari dei defunti delle famiglie Fenzo, Pettenò e Loro e dei defunti Giorgio, Renzo e Silvano hanno sottoscritto un'azione, pari a € 50, in loro memoria.

È stata sottoscritta quasi mezza azione, pari a € 20, in memoria della defunta Maria.

I familiari delle defunte: Anna, Maria e Giovanna hanno sottoscritto un quinto di azione, pari a € 10, per ricordare le loro care estinte.

La compagna del defunto Emiliano, in occasione della sua morte, ha sottoscritto un'azione, pari a € 50, per onorarne la memoria.

I familiari del defunto Roberto Todesco hanno sottoscritto due azioni, pari a € 100, per onorare la memoria del loro congiunto.

La signora Vera Gazzato, moglie del defunto Luciano, in occasione del trigesimo della morte del marito ha sottoscritto un'azione,

pari a € 50, per onorarne la cara memoria.

Un signore, che ha chiesto l'anonimato, ha sottoscritto, come ogni settimana, un'azione pari a € 50, per i fratelli più indigenti.

I due figli di Maria Rosa Fortuna hanno sottoscritto due azioni, pari a € 100, per onorare la memoria della loro madre.

La famiglia Tessaro ha sottoscritto quasi mezza azione, pari a € 20, in memoria della loro cara madre.

I nipoti della defunta Augusta Camillo hanno sottoscritto due azioni, pari a € 100, per onorare la memoria della loro zia.

La signora Rita Berengo Contin e la figlia dottoressa Giovanna, in occasione dell'anniversario della morte del loro caro congiunto Zino, hanno sottoscritto un'azione, pari a € 50, per onorarne la cara memoria.

I tre figli della defunta Teresa Topan hanno sottoscritto un'azione, pari a € 50, per onorare la memoria della loro cara madre.

Il marito e i due figli della defunta Nerina Gomiero hanno sottoscritto due azioni, pari a € 100, in memoria della loro cara congiunta.

Una persona, che ha chiesto l'anonimato, ha sottoscritto due azioni, pari a € 100.

I familiari della defunta Luisa Panizzon hanno sottoscritto mezza azione abbondante, pari a € 30, per onorare la memoria della loro cara congiunta.

5x1000

Un modo concreto per aiutare

Molti già cominciano con la dichiarazione dei redditi. Ricordiamoci della scelta del 5x1000. Non sono cifre stellari ma ugualmente preziose. Con 5 pani e 2 pesci Gesù ha sfamato una folla. Il 5x1000 non costa niente e sostiene la Fondazione Carpinetum. Si tratta di uno strumento gratuito che lo Stato italiano mette nelle nostre mani. Al momento di fare la nostra dichiarazione dei redditi, possiamo indicare nell'apposita casella a quale ente destinare il contributo.

Tre possibilità di scelta

Se credete opportuno il lavoro fatto con gli anziani e le famiglie in difficoltà proponiamo di dare il 5x1000 alla *Fondazione Carpinetum* dei Centri don vecchi: codice fisc. 94064080271. Se invece preferite sostenere i bambini si può aiutare il *Centro Infanzia Il Germoglio* che da più di 100 anni si occupa della formazione e della crescita dei bambini in via Ca' Rossa: codice fisc. 90178890274. Da ultimo invece, per chi ritiene di sostenere le donne in difficoltà da secoli c'è l'*Associazione Piacento*: codice fisc. 90017970279.

Come destinarlo

Se compili il Modello 730 o il Modello Redditi, nel riquadro "Sostegno del volontariato..." firma e scrivi il codice fiscale dell'ente prescelto. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi puoi comunque donare il tuo 5x1000: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal tuo datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firma nel riquadro "Sostegno del volontariato..." e scrivi nel riquadro il codice fiscale dell'ente prescelto. Inserisci la scheda in una busta chiusa e scrivici "Destinazione 5x1000 Irpef" insieme al tuo cognome, nome e codice fiscale, consegnala poi gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf oppure al tuo commercialista.



La preghiera nell'islam

di don Fausto Bonini

Per i musulmani la preghiera costituisce il secondo dei cinque pilastri dell'islam che sono, in ordine di importanza: la Testimonianza di fede, la preghiera, l'elemosina legale, il digiuno nel mese di Ramadan, il pellegrinaggio alla Mecca. La "sura" che apre il Corano è un inno di lode a Dio e viene recitata non meno di venti volte al giorno nei momenti più importanti della vita pubblica e privata dei musulmani. Dice così: "In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso. La Lode appartiene ad Allah, Signore dei mondi, il Compassionevole, il Misericordioso, Re del Giorno del Giudizio. Te noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto. Guidaci sulla retta via, la via di coloro che hai colmato di grazia, non di coloro che sono incorsi nella Tua ira, né degli sviati". L'adorazione e la preghiera quotidiana costituiscono l'elemento portante dell'islam e i musulmani hanno il dovere di pregare cinque volte al giorno. Le loro preghiere contengono sempre questa prima invocazione e poi altri versetti del Corano, sempre recitati

in lingua araba, la lingua originale del Corano. Le suppliche personali invece possono essere recitate anche nella lingua di ogni musulmano. Gli orari della preghiera cambiano secondo la posizione del sole e sono così distribuiti nel corso della giornata: la prima preghiera è quella dell'alba, la seconda è quella del mezzogiorno, la terza è quella del pomeriggio prima del tramonto del sole, la quarta è quella del tramonto, la quinta all'inizio del buio. Questo significa che gli orari delle preghiere cambiano secondo la posizione del sole e vengono ricordati ai fedeli dal richiamo del muezzin che, dai minareti delle moschee, annuncia l'ora della preghiera, quello che per noi fanno le nostre campane. Il luogo della preghiera è la moschea, ma il musulmano può pregare ovunque egli si trova: per strada, nel luogo di lavoro, a casa, in viaggio. L'importante è portare con sé un piccolo tappeto da stendere per terra e fare la preghiera orientati verso La Mecca. La preghiera più importante per i musulmani è quella

del venerdì, che non è un giorno di riposo dal lavoro, ma un giorno dedicato ad una preghiera particolare che viene fatta in moschea a mezzogiorno e che è guidata dall'imam, che significa "colui che sta davanti", una persona preparata che ha una buona conoscenza del Corano, ma soprattutto che ha un'ottima capacità recitativa. Se non c'è una moschea a disposizione, la preghiera del venerdì può essere celebrata in un qualsiasi spazio aperto e sufficientemente ampio per poter ospitare tante persone. Perché di venerdì? Perché "il venerdì è il giorno in cui Adam è stato creato. Ed è anche il giorno in cui Adam è entrato nei Giardini Celesti, il giorno in cui è stato espulso e anche il giorno in cui è morto. Il venerdì è il giorno in cui si svolgerà il Giorno della Risurrezione". La preghiera inoltre deve essere preceduta da una purificazione rituale e con vestiti appropriati e la donna deve avere tutto il corpo coperto. Quando viene fatta in moschea, la preghiera deve essere preceduta dalle abluzioni.



I recapiti dei Centri don Vecchi

Don Vecchi 1: Carpenedo - viale don Sturzo, 53 - tel. 0415353000

Don Vecchi 2: Carpenedo - via dei 300 campi, 6 - tel. 0415353000

Don Vecchi 3: Marghera - via Carrara, 10 - tel. 0412586500

Don Vecchi 4: Campalto - via Orlanda, 187 - tel. 0415423180

Don Vecchi 5: Arzeroni - via Marsala, 14 - tel. 0413942480

Don Vecchi 6: Arzeroni - via Marsala, 14 - tel. 0413942214

Don Vecchi 7: Arzeroni - via Marsala, 14 - tel. 0413942214